

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-444 del 01/02/2022
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art. 29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (det. 2281 del 5 novembre 2014) - ALLEVAMENTI & PODERI PADANI Soc. Agr. a r. l., installazione IPPC, Comune di Parma
Proposta	n. PDET-AMB-2022-476 del 01/02/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno uno FEBBRAIO 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC -Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale conferito con DDG n.106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- l'installazione IPPC della Ditta "Allevamenti & Poderi Padani Soc. Agr. a r.l." sita in Strada Langhirano n.549, loc. Corcagnano, nel territorio comunale di Parma, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n. 2281 del 05/11/2014 e s.m.i. per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6. b)" dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i., come volturata dalla DET-AMB-2018-2601 del 25/05/2018, dalla società "Società Agricola NUOVA CASCINA COSTA di Silva Franco & C. s.a.s." alla società "Allevamenti & Poderi Padani Società Agricola a responsabilità limitata";
- in data 17/04/2019 la ditta ha presentato domanda di modifica non sostanziale relativamente al progetto di sostituzione del carburante gasolio con GPL per il riscaldamento dei capannoni 10 e 11, con installazione in totale di 8 caldaie che costituiscono altrettante emissioni in atmosfera;
- relativamente a tale domanda di modifica non sostanziale sono stati recepiti:
 - il parere favorevole di AUSL (prot. n.41079 del 24/06/2019, acquisito al prot. Arpae PG/2019/99009 del 24/06/2019);
 - il parere favorevole del Comune di Felino (prot. n.8372 del 06/07/2019, acquisito al prot. Arpae PG/2019/106724 del 08/07/2019);
 - il parere di Arpae APAO ST (PG/2019/105033 del 04/07/2019);

VISTI:

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) e contestuali modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "Allevamenti & Poderi Padani Soc. Agr. a r.l." in data 12/12/2018, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PGPR/2018/26265 del 12/12/2018), per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Strada Langhirano n.549, loc. Corcagnano, nel comune di Parma per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- le modifiche che riguardano:
 - il ripristino dei capannoni 6-7-8-9, situati in Comune di Felino, previa ristrutturazione, prevedendo di:
 - allevare suini da ingrasso con intervallo di peso 30-160 kg;
 - effettuare la dismissione delle coperture in cemento amianto degli stessi locali;
 - effettuare la dismissione dei paddok esterni;
 - la dismissione dell'impiego delle caldaie a gasolio per il riscaldamento dei ricoveri dei suinetti e la sostituzione delle stesse con n° 8 caldaie nuove a GPL, con potenza dei bruciatori di 35 kW cadauna (domanda di modifica non sost.le del 17/04/2019);
 - la dismissione della cisterna interrata del gasolio identificata con la sigla DG2;
 - la modifica del sistema di lavaggio di alcuni corridoi esterni;

DATO ATTO che:

- in data 29/11/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 14/12/2018 Arpae, in seguito a verifica di completezza, ha comunicato al SUAP, con nota prot. n. PGPR/2018/26497, la procedibilità istruttoria e richiesto l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
- in data 18/12/2018 il SUAP competente con nota prot. 259492 ha avviato il procedimento amministrativo;
- in data 09/01/2019 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.8 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;

- in data 19/01/2021 il personale Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, si è recato presso l'allevamento in oggetto al fine di aggiornare i dati in proprio possesso per il riesame dell'AIA;
- in data 28/05/2021 Arpae con nota prot. PG/2021/84945 del 28/05/2021 ha indetto e convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi, per il giorno 04/06/2021;
- il giorno 10/09/2021 si è tenuto un incontro tecnico fra Gestore e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;
- in data 13/10/2021 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite al prot. Arpae PG/2021/158318 del 13/10/2021;
- il giorno 23/11/2021 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza di Servizi (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/175372 del 15/11/2021), la quale ha approvato il rilascio del riesame dell'AIA subordinato all'acquisizione dei pareri mancanti di conformità urbanistica e sulla matrice emissioni in atmosfera, da parte del Comune di Parma, nonché del parere dei Sindaci dei comuni di Parma e Felino in merito alla compatibilità delle industrie insalubri;
- in data 14/12/2021 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite al prot. Arpae PG/2021/191834 del 14/12/2021;
- il giorno 17/12/2021 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2021/194087 ha emesso il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATI:

- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle date del 04/06/2021 (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/84945 del 28/05/2021) e 23/11/2021 (convocata da Arpae SAC Parma con nota PG/2021/175372 del 15/11/2021), nelle quali è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;
- nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del giorno 23/11/2021 si sono acquisiti i pareri favorevoli di AUSL, Comune di Felino e Arpae al rilascio del riesame dell'AIA;
- il parere espresso dal Sindaco del Comune di Felino (acquisito al prot. Arpae n. PG/2021/195387 del 21/12/2021) ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri;
- il nulla osta al rilascio del riesame dell'AIA espresso dal Comune di Parma (acquisito al prot. Arpae n. PG/2021/196782 del 22/12/2021), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) l'intervento ricade all'interno della Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso con raggio di 15 km attorno all'Osservatorio Astronomico "Bellatrix" ubicato in Collecchio (PR), strada Castellarso 9F, come definita dalla Determina Dirigenziale di ARPAE n. 2328/2021 (ai sensi dell'art. 3 comma 5 della D.G.R. 1732/2015). Tale assegnazione comporta per il Comune di Parma il richiamo agli indirizzi di buona amministrazione, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della D.G.R. 1732/2015, che prevedono:

- limitare il più possibile i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata;
- adeguare gli impianti realizzati prima del 14 ottobre 2003 (data di entrata in vigore della legge) e le fonti di rilevante inquinamento luminoso, entro due anni dall'emanazione della presente direttiva;
- ridurre il più possibile, con particolare riferimento alle aree naturali protette, ai siti della Rete Natura2000 e ai corridoi ecologici, i tempi di accensione degli impianti e massimizzare l'uso di sistemi passivi di segnalazione (es. catarifrangenti, ecc.) nel maggiore rispetto dell'ecosistema.

Pertanto, l'eventuale illuminazione esterna dovrà rispettare rigorosamente le norme sull'inquinamento luminoso (DGR. 1732/2015 per l'applicazione dell'art. 2 della L. R. 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico") con riferimento anche alla Zona di particolare attenzione;

2) le attività svolte dalla ditta dovranno essere gestite in conformità a tutte le disposizioni dell'Ordinanza Sindacale n. 60/2017 del 25/05/2017 in materia di "prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori e, in particolare, dalla zanzara tigre (*Aedes Albopictus*)", ordinanza che, nello specifico, prevede:

a) per i proprietari e responsabili, o ai soggetti che comunque abbiano l'effettiva disponibilità di depositi e attività industriali, artigianali e commerciali, con particolare riferimento alle attività di rottamazione e in genere di stoccaggio di materiali di recupero, di:

- adottare tutti i provvedimenti efficaci a evitare che i materiali permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali a esempio lo stoccaggio di materiali al coperto, oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolte d'acqua in pieghe e avvallamenti, oppure svuotamento delle raccolte idriche dopo ogni pioggia;
- assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica;

b) per i cantieri:

- evitare raccolte di acqua in aree di scavo, bidoni e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori d'acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;
- sistemare i materiali necessari all'attività e quelli di risulta in modo da evitare raccolte d'acqua;
- provvedere, in caso di sospensione dell'attività di cantiere, alla sistemazione del suolo e di tutti i materiali presenti in modo da evitare raccolte di acque meteoriche;
- assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto, per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica.

- in merito alla modifica non sostanziale del 17/04/2019 relativa al progetto di sostituzione del carburante gasolio con GPL per il riscaldamento dei capannoni 10 e 11, con installazione in totale di 8 caldaie che costituiscono altrettante emissioni in atmosfera, l'aggiornamento delle rispettive condizioni dell'AIA avviene con il presente atto, come convenuto con gli Enti competenti all'interno dell'istruttoria di riesame AIA;

VISTO il rapporto istruttorio del 17/12/2021 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2021/190487, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO:

- che Arpae SAC con nota PG/2021/197823 del 23/12/2021, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA;
- che in data 20/01/2022 sono state acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/8513 le osservazioni trasmesse dalla Ditta "Allevamenti & Poderi Padani Soc. Agr. a r.l." allo Schema di AIA;
- la revisione del contributo istruttorio emesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/15526 del 01/02/2022;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it>; per quanto precede.

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Allevamenti & Poderi Padani Soc. Agr. a r. l.", avente sede legale in Strada Langhirano n.549, loc. Corcagnano, Comune di Parma, il cui gestore è la sig.ra Bruna Lucca, per l'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti (punto 6.6 lettera b), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 e ss.mm.) per le seguenti potenzialità massime:

- stato attuale, tenuto conto delle modifiche già in essere **prima della ristrutturazione del ricovero 5** (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "*Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico*"), numero di posti suini: **4.702** (corrispondenti a 480,5 t di p.v.) ;

- al termine delle modifiche in progetto (**dopo la ristrutturazione del ricovero 5**): numero di posti suini: **5.927** (corrispondenti a 590,8 t di p.v.);

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
29/10/2007	Determina AIA	3628	Provincia di Parma
13/02/2009	Modifica Non Sostanziale	528	Provincia di Parma
05/11/2014	Rinnovo AIA	2281	Provincia di Parma
25/05/2018	Voltura	2601	Arpae - SAC di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;

7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Arpae - SAC di Parma;

D e t e r m i n a, i n o l t r e

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. effettuare la verifica dello stato di conservazione di tutte coperture in cemento-amianto sui locali di stabulazione, con **frequenza triennale** per i ricoveri n. 1 e 2, e con **frequenza annuale** per i ricoveri n. 3, 4 e 5;
 2. entro un periodo temporale di **3 anni** dal rilascio dell'AIA dovrà essere effettuata la dismissione delle coperture in cemento amianto sui locali n. 3, 4 e 5.
 3. compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire **per il 50% per bande rasoterra ed incorporazione entro le 12 ore ed il 50% per iniezione superficiale a solchi aperti o sistema più efficiente**; non sono consentite altre forme di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti;
 4. quanto prescritto dal Comune di Parma con nota prot. n. PG/2021/196782 del 22/12/2021 richiamata in premessa;
- la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
 - **DI INVIARE** copia del presente atto alla Ditta Allevamenti & Poderi Padani Soc. Agr. a r.l. e al Comune di Parma tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
 - **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Parma, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
 - **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia

richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

- **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 33971/2018

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEVAMENTI & PODERI PADANI SOC. AGR. A R.L.

- Pratica Sinadoc n. 33971/2018
- allevamento sito in Strada Langhirano n.549, loc. Corcagnano, Comune di Parma
- Attività IPPC di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

gennaio 2022

SOMMARIO

Aggiungi intestazioni (Formato > Stili paragrafo) da visualizzare nel sommario.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
A - SEZIONE INFORMATIVA	4
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	6
B - SEZIONE FINANZIARIA	9
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	9
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	9
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	9
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	9
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	12
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	18
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	18
C2.2 Proposta del Gestore	27
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	28
C3.1 - Confronto con le BAT	28
C3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C. (parte facoltativa)	40
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	40
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	40
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	41
D2.1 Finalità	41
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	41
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	42
D2.4 Emissioni in atmosfera	43
D2.5 Scarichi e prelievo idrico	45
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	45
D2.7 Emissioni sonore	46
D2.8 Gestione dei rifiuti	46
D2.9 Gestione effluenti	47

D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)	47
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	47
D2.12 Preparazione all'emergenza	47
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	48
D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	48
D2.15 Altre condizioni	49
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	50
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	50
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	50
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	50
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	51
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	51
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)	51
D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate	52
D3.1.6 Monitoraggio e Controllo scarichi idrici	52
D3.1.7 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	52
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo rifiuti	52
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	52
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo parametri di processo	53
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici	53
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	54
D3.3 Indicatori di prestazione	54
D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	55
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	56

RIESAME AIA - ALLEGATO I

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG/2013/16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Azienda Agricola "Allevamenti & Poderi Padani Società Agricola a Responsabilità limitata"
- Rif. int. n. 33971/ 2018
- Sede legale e dell'allevamento in Comune di Parma, loc. Corcagnano, Strada Langhirano n.549
- Attività di allevamento intensivo di suini >30 Kg con più di 2.000 capi (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpa di Parma).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Azienda Agricola "Allevamenti & Poderi Padani Società Agricola a Responsabilità limitata").

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato di norma in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

- Categoria IPPC: 6.6 b)
- Azienda Agricola "Allevamenti & Poderi Padani Società Agricola a Responsabilità limitata"
- Sede legale e dell'allevamento in Comune di Parma, loc. Corcagnano, Strada Langhirano n.549

- Recapito: allevamenti.poderi.padani@pec.it
- Tipologia specie allevata: suini >2.000 capi e oltre 30 Kg.
- Gestore: Lucca Bruna mail: fornitori@allevamentiepoderipadani.it
- Codice AUSL 027PR011
- Codice CUAA 01655970190

L'azienda Agricola "Allevamenti & Poderi Padani Società Agricola a Responsabilità limitata" rileva l'allevamento "Azienda Agricola Nuova Cascina Costa", in sospensione dell'attività di allevamento a far tempo del 23/06/2015, e dal 30/01/2018 inizia la propria attività di allevamento di suini all'ingrasso, introducendo suinetti da circa 6 kg di peso vivo, allevati fino a circa 160 kg.

Il precedente allevamento, attivo dal 01/10/1996, si occupava di allevare scrofe e suini all'ingrasso; parte dei locali sono stati oggetto di ristrutturazione interna. Il numero di capi allevabili superiore ai 30 kg ed il peso vivo allevabile non hanno subito variazioni se non in diminuzione.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera b, dell'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Tabella 1 - Superfici

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m ³
		Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
23.644	9.000	14.644	1.935	7.065	22.989

L'installazione si colloca a cavallo tra il confine del Comune di Parma e quello del Comune di Felino, area sulla quale interagiscono i rispettivi strumenti urbanistici.

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla "Azienda Agricola Nuova Cascina Costa di Silva Franco & C." con la Determinazione n. 2281 del 05/11/2014, volturata ad "Allevamenti & Poderi Padani Società Agricola a Responsabilità limitata" in data 25/05/2018 con atto 2601/2018.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

n° Atto Data	Tipo documento	Autorità Competente	Breve Descrizione del Contenuto
3628 del 29/10/2007	Rilascio nuova AIA	Provincia di Parma	Rilascio nuova AIA alla Ditta "Azienda Agricola Nuova Cascina Costa di Silva Franco & C."
528 del 13/02/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Integrazione all'AIA
2281 del 05/11/2014	Rinnovo con modifiche	Provincia di Parma	Rinnovo con modifiche non sostanziali dell'AIA
2601 del 25/05/2018	Voltura	Arpae-SAC	Voltura AIA alla Ditta "Allevamenti & Poderi Padani Società Agricola a Responsabilità limitata"

A3 - ITER ISTRUTTORIO

1. 15/02/2017: "Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi;
2. 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente "Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione";
3. 20/11/2018: Arpae SAC Parma con nota prot. PGPR/2018/24630 comunica l'avvio del riesame dell'AIA ai sensi dell'art 29-octies, commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
4. 12/12/2018: "Allevamenti & Poderi Padani Società Agricola a Responsabilità limitata" presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/26265 del 12/12/2018);
5. 19/12/2018: il SUAP del Comune di Parma competente, con nota acquisita al prot. Arpae PGPR/2019/26745 del 19/12/2018, trasmette la documentazione di riesame AIA presentata dalla Ditta ad Arpae SAC e Serv. Terr.le di Parma e comunica l'avvio del procedimento relativo;
6. 20/12/2018: il SUAP del Comune di Parma competente, con nota prot. n.259635 del 20/12/2018, acquisita al prot. Arpae PGPR/2018/26838 del 20/12/2018, comunica la data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R. telematico (09/01/2019);
7. 09/01/2019: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.8 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 08/02/2019; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
8. 17/04/2019: "Allevamenti & Poderi Padani Società Agricola a Responsabilità limitata" presenta Domanda di modifica non sostanziale per la sostituzione del carburante gasolio con GPL per il riscaldamento dei capannoni 10 e 11, con installazione in totale di 8 caldaie;
9. 19/01/2021: il personale Arpae ST si è recato presso l'allevamento in oggetto al fine di aggiornare i dati in proprio possesso per il riesame dell'AIA;
10. 04/06/2021: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2021/84945 del 28/05/2021;
11. 13/10/2021: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2021/158318 del 13/10/2021);
12. 23/11/2021: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell'AIA;
13. 17/12/2021: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2021/194087 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
14. 21/12/2021: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2021/195387 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Felino in merito alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività da parte della Ditta;

15. 22/12/2021: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2021/196782 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Parma in merito alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività da parte della Ditta;
16. 23/12/2021: Arpae SAC Parma con nota PG/2021/197823 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
17. 20/01/2022: il gestore presenta osservazioni allo Schema dell'AIA (acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/8513 del 20/01/22), e trasmette la relativa documentazione integrativa tramite il Portale Regionale IPPC (prot. Arpae n. PG/2022/7005 del 18/01/2022);
18. 01/02/2022: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/15526 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica revisionato alla luce delle osservazioni trasmesse dal gestore;
19. segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda di Riesame è inclusa anche una **domanda di modifica non sostanziale AIA** che prevede:

- il ripristino dei capannoni 6-7-8-9, situati in Comune di Felino, previa ristrutturazione, prevedendo di:
 - allevare suini da ingrasso con intervallo di peso 30-160 kg;
 - effettuare la dismissione delle coperture in cemento amianto degli stessi locali;
 - effettuare la dismissione dei paddok esterni;
- dismissione dell'impiego delle caldaie a gasolio per il riscaldamento dei ricoveri dei suinetti e sostituzione con n° 8 caldaie nuove a GPL, con potenza dei bruciatori di 35 kW cadauna (istanza già presentata anche in data 17/04/2019);
- la cisterna interrata del gasolio identificata con la sigla DG2 è stata pulita e collaudata con certificazione di prova di tenuta in data 04.12.2017, da allora non è più stata utilizzata ed è vuota. Considerato che è stata fornita copia della certificazione di tenuta, verrà effettuata specifica comunicazione in caso di futuro utilizzo;
- modifica del sistema di lavaggio di alcuni corridoi esterni, attualmente con lavaggio tramite il classico cassone a ribaltamento, con un sistema analogo ma più efficace, in quanto consente una migliore pulizia dei corridoi attraverso l'impiego di una tubazione forata che permette la regolazione del flusso dell'acqua tramite un temporizzatore consentendo un minore consumo di acqua; tale modalità è presente nei ricoveri 1, 2, 3, 4.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, a seguito della ristrutturazione senza ampliamento previsto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Tabella 3 - Capienza massima (capi inferiori ai 30 kg dato **NON** vincolante)

Stato	Capienza massima ed effettiva (N° capi > 30 kg)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m²)
Senza Ricovero 5	4.702 (+3.186 < 30 kg)	480,5	5.658
Con Ricovero 5	5.927 (+3.186 < 30 kg)	590,8	6.883

Tabella 4 - Potenzialità massima di allevamento

N°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione (1)	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
1	Suino grasso da salumificio	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (5)	1.253	1.253	112,8	1.253
2	Suino grasso da salumificio	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (5)	874	874	78,6	874
3	Suino grasso da salumificio	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (5)	1.225	1.225	110,3	1.225
4	Suino grasso da salumificio	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (5)	539	539	48,5	539
5 (4)	Suino grasso da salumificio	Box con PPF e fossa dimensioni ridotta	1.225	1.225	110,3	1.225
6	Suino grasso da salumificio	Box con PP + corsia esterna fessurata + vacuum system.	216	216	19,4	216
7	Suino grasso da salumificio	Box con PP + corsia esterna fessurata + vacuum system.	202	202	18,2	202
8	Suino grasso da salumificio	Box con PP + corsia esterna fessurata + vacuum system.	202	202	18,2	202
9	Suino grasso da salumificio	Box con PP + corsia esterna fessurata + vacuum system.	191	191	17,2	191
10 (3)	Suinetti 6-30 kg	Box con PTF su fossa profonda	1.570	1.144	28,3	471
11 (3)	Suinetti 6-30 kg	Box con PTF su fossa profonda	1.616	1.570	29,1	485

CAPI	AUTORIZZATI IN AIA	SENZA RICOVERO 5	4.702 (2) (+3.186) (3)	4.702 (2) (+3.186) (3)	480,5	5.658
CAPI	AUTORIZZATI IN AIA	CON RICOVERO 5	5.927 (2) (+3.186) (3)	5.927 (2) (+3.186) (3)	590,8	6.883

(1): PP = Pavimentazione Piena; PPF = Pavimentazione Parzialmente Fessurata; PT F= Pavimentazione Totalmente Fessurata

(2) Capi oltre i 30 kg di peso vivo

(3) Capi inferiori ai 30 kg di peso vivo

(4) Locale **NON** ancora ristrutturato

(5) Anzichè veri cassoni a ribaltamento trattasi di cannette forate con immissione di acqua tramite sistema temporizzato

Planimetrie di riferimento

- "Planimetria rete idrica" del 21/09/2021, acquisita su portale IPPC regionale il 13/10/2021 (prot. PG/2021/158318);
- "Planimetria depositi ed emissioni in atmosfera" del 21/09/2021, acquisita su portale IPPC regionale il 13/10/2021 (prot. PG/2021/158318);

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria (875,00 €) effettuato il 28/11/2018, ai sensi della D.G.R. 667/2005 e della D.G.R. 155/2009.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Inquadramento territoriale: L'impianto in esame si trova in Strada Langhirano n. 549, loc. Corcagnano in Comune di Parma, all'interno dell'Unità di paesaggio n.4 - Alta Pianura di Parma. All'interno dell'allevamento, separandolo sostanzialmente in due, corre il confine con il Comune di Felino: la parte Nord-Est, comprendente alcuni locali ed i lagoni dei liquami, rientra nel Comune di Parma, la parte Sud-Ovest, comprendente parte dei locali da ingrasso, nel Comune di Felino.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale e Piano Aria Integrato Regionale: La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della

qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

L'azienda è situata a cavallo tra il Comune di Parma e il Comune di Felino, nella macro area di qualità dell'aria "Pianura Ovest" (zonizzazione del territorio dell'Emilia-Romagna D.Lgs 155/2010). Il Comune di Felino attualmente non ha l'obbligo di adozione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Il Comune di Parma ha invece approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) con Del. C.C. n.25 del 21/03/2017.

Pianificazione e vincoli territoriali

L'impianto in esame si trova in Strada Langhirano n. 549, loc. Corcagnano in Comune di Parma, all'interno dell'Unità di paesaggio n.4 - Alta Pianura di Parma .

L'azienda è situata in Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; in prossimità dell'area sono inoltre presenti due corsi d'acqua meritevoli di tutela (Canale Dugale e Rio La Riana), una Zona di tutela della struttura centuriata ed alcuni Elementi della centuriazione.

L'area in cui è situata l'azienda in oggetto non comprende zone boscate.

L'area interessata dell'azienda è situata a cavallo tra i Comuni di Parma e Felino dichiarati entrambi ad elevato grado di crisi ambientale da attività antropiche.

Si evidenzia come nella zona limitrofa all'azienda sia presente un corridoio ecologico secondario, ed uno stepping stone. Tra gli interventi progettuali di indirizzo si riscontra una zona di filari e fasce arboree agricole o stradali.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative

Tabella 5: Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica" Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica" Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	La collocazione dell'allevamento non presenta interazioni dirette con specifiche aree riportate in cartografia. Collocato tra due corsi d'acqua meritevoli di tutela quali il Canale Dugale e il rio La Riana. In prossimità ad una zona di tutela della centuriazione
Tav. C2 C4	Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"	In area "a rischio idraulico elevato" e nel "progetto strategico Canale Naviglio navigabile"
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	Nessuna indicazione Parma e Felino Comuni ad elevato rischio di crisi ambientale

Tav. 5	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico"	Non ha interferenze dirette con aree protette, aree di tutela, recupero e valorizzazione.
C5.A	Art. 11 - Sistema delle aree agricole"	Nei pressi di un corridoio ecologico secondario e di una stepping stone
C5.B		
Tav. 6	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	Collocato in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 4 "Alta pianura di Parma".
/	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

Secondo il PSC del Comune di Parma, approvato con D.C.C. n° 53 del 02/07/2019 emerge che il complesso dell'azienda in oggetto è in territorio rurale in Ambito Agricolo di rilievo Paesaggistico ed in zona di Protezione degli acquiferi sotterranei in area di ricarica di tipo A.

Secondo il solo ex PRG del Comune di Felino l'azienda svolge attività incompatibile con gli usi ammessi dal vigente PRG (allevamento suinicolo non ammesso ad altro tipo di allevamento); tuttavia, poichè l'azienda risulta insediata da data anteriore all'adozione del vigente PRG è tollerata ai sensi dell'art. 3 comma 2 del PRG secondo il quale "Gli edifici esistenti, in contrasto con le destinazioni di zona previste dal P.R.G., in mancanza di piano urbanistico attuativo, potranno subire soltanto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le opere interne; trasformazioni e modifiche potranno esservi apportate soltanto per adeguarli "in toto" alle presenti Norme".

Sempre secondo il vigente PRG del 1998 e ss.mm. del Comune di Felino gli edifici dell'allevamento si collocano in Zona Produttiva Agricola Normale, parzialmente interessata da una zona di tutela dei corsi d'acqua.

Classificazione acustica

I Comuni di Parma e Felino hanno approvata la Classificazione acustica con D.C.C. n. 275 del 30/09/2005 per Parma e adottata con D.C.C. n. 44 del 28/07/2005 per Felino. In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe III; non sono presenti "recettori sensibili"; i recettori individuati limitrofi all'allevamento ricadono tutti in zona III "aree di tipo misto".

Inquinamento luminoso

L'impianto ricade all'interno della Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso con raggio di 15 km attorno all'Osservatorio Astronomico "Bellatrix" ubicato in Collecchio (PR), strada Castellarso 9F,

come definita dalla Determina Dirigenziale di ARPAE n. 2328/2021 (ai sensi dell'art. 3 comma 5 della D.G.R. 1732/2015).

Tale assegnazione comporta per il Comune di Parma e per il Comune di Felino il richiamo agli indirizzi di buona amministrazione, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della D.G.R. 1732/2015, che prevedono:

- limitare il più possibile i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata;
- adeguare gli impianti realizzati prima del 14 ottobre 2003 (data di entrata in vigore della legge) e le fonti di rilevante inquinamento luminoso, entro due anni dall'emanazione della presente direttiva;
- ridurre il più possibile, con particolare riferimento alle aree naturali protette, ai siti della Rete Natura 2000 e ai corridoi ecologici, i tempi di accensione degli impianti e massimizzare l'uso di sistemi passivi di segnalazione (es. catarifrangenti, ecc.) nel maggiore rispetto dell'ecosistema.

SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

L'azienda è situata a circa 5 km di distanza dal SIC IT4020001 "Boschi di Carrega".

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

L'azienda in oggetto è posizionata a cavallo tra i Comuni di Parma e Felino; sono stati considerati i livelli degli inquinanti misurati sia presso la stazione fissa di Badia – Langhirano (a sud rispetto all'area) sia presso la stazione mobile di Felino (a sud ovest rispetto all'area). Presso la stazione fissa di Badia – Langhirano, i dati dall'ultimo report annuale Arpa (riferito all'anno 2016), riportano i seguenti risultati:

- per l'inquinante PM10 non vengono superati i limiti di legge
- per l'inquinante PM2.5 non vengono superati i limiti di legge
- per l'inquinante NO₂ non vengono superati i limiti di legge
- per l'inquinante O₃ vengono superati i valori obiettivo per la tutela della salute e la soglia di informazione. Questo rappresenta l'inquinante più critico soprattutto nel periodo estivo.

Per quanto riguarda invece gli ultimi monitoraggi effettuati dalla stazione mobile Arpa presso il Comune di Felino (anni 2012-2013), si rileva che la qualità dell'aria misurata nella località di Poggio S. Ilario, nella postazione via Pio La Torre è stata Buona per 32 giorni, Accettabile per 25 giorni e Mediocre per 1 giorno.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di un allevamento di suini da ingrasso con allevamento di suinetti a partire da circa 6 kg di peso vivo. L'installazione è suddivisa in 11 ricoveri di allevamento gestiti a tutto pieno-tutto vuoto fino a fine ciclo. Il numero di capi massimo allevabile (maggiori di 30 kg di peso vivo) per ciclo è di 4.702 suini all'ingrasso prima della ristrutturazione del ricovero 5 e di 5.927 suini all'ingrasso dopo la ristrutturazione del ricovero 5, oltre a circa 3.187 suinetti dal peso vivo inferiore ai 30 kg.

Complessivamente il **peso vivo massimo allevabile prima della ristrutturazione del ricovero 5** corrisponde a **480,5 t**, **dopo la ristrutturazione del ricovero 5** a **590,8 t**.

Tabella 6 : Capi mediamente allevati

N°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione (1)	Capi mediamente allevati	Peso vivo (t) (2)	Superficie Utile di allevamento (SUA m²)
----	----------------------------	--------------------------	--------------------------	-------------------	--

1	Suino grasso da salumificio	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (6)	1.190	107,1	1.253
2	Suino grasso da salumificio	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (6)	830	74,7	874
3	Suino grasso da salumificio	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (6)	1.164	104,7	1.225
4	Suino grasso da salumificio	Box PP + corsia esterna; cassoni ribaltamento (6)	512	46,1	539
5 (5)	Suino grasso da salumificio	Box con PPF e fossa di ridotte dimensioni	(1.164)	(104,7)	(1.225)
6	Suino grasso da salumificio	Box con PP + corsia esterna fessurata + vacuum system.	205	18,5	216
7	Suino grasso da salumificio	Box con PP + corsia esterna fessurata + vacuum system.	192	17,3	202
8	Suino grasso da salumificio	Box con PP + corsia esterna fessurata + vacuum system.	192	17,3	202
9	Suino grasso da salumificio	Box con PP + corsia esterna fessurata + vacuum system.	181	16,3	191
10	Suinetti 6-30 kg	Box con PTF su fossa profonda	1.427	25,7	471
11	Suinetti 6-30 kg	Box con PTF su fossa profonda	1.471	26,5	485
CAPI	MEDIAMENTE ALLEVATI	Senza Ricovero 5	4.466 (3) (+2.898) (4)	439,1 (3)	5.658
CAPI	MEDIAMENTE ALLEVATI	Con Ricovero 5	5.630 (+2.898) (4)	543,8 (3)	6.913

(1): PP = Pavimentazione Piena; PPF = Pavimentazione Parzialmente Fessurata; PT F= Pavimentazione Totalmente Fessurata

(2) Considerato il vuoto sanitario: Grassi Pv x 0,95; Suinetti Pv x 0,91

- (3) Capi oltre i 30 kg di peso vivo ad **esclusione del Ricovero 5**
 (4) Capi ipotizzati inferiori ai 30 kg di peso vivo
 (5) Locale **NON** ancora ristrutturato - DATI NON CONSIDERATI E NON RIPORTATI NEL TOTALE
 (6) Aniché veri cassoni a ribaltamento trattasi di cannette forate con immissione di acqua tramite sistema di temporizzato

Tabella 7: produzione e stoccaggio deiezioni stato attuale **SENZA il RICOVERO 5**

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero dei capi MEDIAMENTE allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare (tra parentesi capi < ai 30 kg di Pv)	4.466 (2.898)
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	46.069
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	0
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	46.069
Volume liquami prodotto (mc/a)*	32.503
Volume letami prodotto (mc/a)*	0
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco sicurezza) (1) (m ³)	22.989
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	-
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	-

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

(1) $27.046 - 15\% = 22.046 - 4.057 \text{ m}^3$ (Da Perizia 01/2014)

Tabella 8: produzione e stoccaggio deiezioni **DOPO RISTRUTTURAZIONE RICOVERO 5**

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero dei capi MEDIAMENTE allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare (tra parentesi capi < ai 30 kg di Pv)	5.630 (2.898)
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	58.268
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	0
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	58.268
Volume liquami prodotto (mc/a)*	37.112
Volume letami prodotto (mc/a)*	0
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco sicurezza) (1) (m ³)	22.989
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	-
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	-

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

(2) $27.046 - 15\% = 22.046 - 4.057 \text{ m}^3$ (Da Perizia 01/2014)

Dal rilascio dell'atto di aggiornamento dell'AIA del 2014 presso lo stabilimento sono state effettuate diverse modifiche ed adeguamenti.

La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento alla situazione attualmente presente in azienda ed alle modifiche richieste all'interno dell'atto di Rinnovo AIA.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'installazione è costituita da n. 11 ricoveri di allevamento suini.

Nei ricoveri da 1 a 9 si allevano suini grassi da salumificio con pv da 30 a 160 kg circa; attualmente il locale 5 è stato ricompreso nel calcolo della potenzialità massima ma potrà essere considerato solo dopo specifica ristrutturazione; ad oggi è pertanto escluso dal calcolo della potenzialità effettiva. I ricoveri 10 e 11 sono destinati all'allevamento dei suinetti con peso vivo tra i 6 ed i 30 kg; al raggiungimento dei 30 kg i magroncelli sono smistati nei box dei locali da 1 a 9.

Ognuno degli 11 capannoni è dotato della sua specifica infermeria (escluso il ricovero 5).

Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva riferita alle categorie di animali allevati, i valori di capienza (n° capi) massima ed effettiva, la potenzialità (t) massima ed effettiva e la superficie utile di allevamento.

Tabella 9: sintesi capi potenziali. In grassetto i dati vincolanti.

Stato	Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento autorizzata SUA - m ²
Prima ristrutturazione Ricovero 5	Suini grassi 30-160 kg	4.702	423,2	4.702
	Suinetti 6-30 kg	3.186	57,3	956
	TOTALE	7.888	480,5	5.658
Dopo ristrutturazione Ricovero 5	Suini grassi 30-160 kg	5.927	533,4	5.927
	Suinetti 6-30 kg	3.186	57,4	956
	TOTALE	9.113	590,8	6.883

Tabella 10: sintesi capi mediamente allevati. In grassetto i dati vincolanti.

		Capienza Effettiva N° capi	Potenzialità effettiva t
Prima ristrutturazione Ricovero 5	Suini grassi 30-160 kg	4.466	402,0
	Suinetti 6-30 kg	2.898	52,2
	TOTALE	7.364	454,2
Dopo ristrutturazione Ricovero 5	Suini grassi 30-160 kg	5.630	506,7
	Suinetti 6-30 kg	2.898	52,2
	TOTALE	8.528	558,9

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo. L'alimentazione per fasi a basso tenore proteico. L'alimentazione è in parte a broda con frequenza controllata ed in parte a secco per i suini grassi, mentre a secco e a volontà per i suinetti. La modalità di somministrazione è automatica computerizzata per tutti.

L'allevamento è dotato di un sistema di tracciabilità, gestito tramite un software, che consente di effettuare la registrazione in ordine cronologico delle diverse formulazioni utilizzate in rapporto sia all'incremento di peso dei capi, che al periodo stagionale di somministrazione, consentendo l'identificazione della dieta migliore. Tale sistema consente vantaggi economici legati ad una migliore efficienza e resa dei mangimi somministrati e prevede vantaggi ambientali, grazie alla razionalizzazione delle emissioni, in particolare di ammoniaca. Le bolle di registrazione degli ingressi dei mangimi sono archiviate in modo cartaceo.

L'alimentazione è sia di tipo a secco che di tipo liquida (broda) con rapporto mangime:acqua di 1:3,5. Non si utilizza il siero.

In specifico:

- locali 1, 2, 3, 4: alimentazione liquida;
- locali 5 (futuro), 6, 7, 8, 9: alimentazione a secco;
- locali 10 e 11: alimentazione a secco.

Il sistema di abbeveraggio è automatico con succhiotti in metallo a due diverse altezze.

L'acqua di abbeveraggio è derivata da pozzi aziendali e due volte all'anno è sottoposta ad analisi per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione è garantita dalla presenza di finestre, camini e aperture. La ventilazione avviene con tre modalità che variano in relazione al ricovero:

Tutti i ricoveri dal n° 1 al n° 9 hanno ventilazione naturale mentre i locali n° 10 e 11 hanno ventilazione forzata ma con possibilità, in determinati momenti annuali, di effettuare la sola ventilazione naturale. Sinteticamente:

- ricoveri 1, 3 e 5.1: ventilazione naturale con alcune ventole in depressione dislocate sulle pareti e utilizzati in soccorso nel periodo estivo;
- ricoveri 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5: ventilazione mista attraverso ricircolo;
- ricoveri 10 e 11: forzata attraverso camini ed estrattori;
- ricoveri 2, 4, 6, 7, 8 e 9: sola ventilazione naturale.

I ricoveri 10 e 11, quando funziona la ventilazione forzata, sono provvisti di meccanismi automatizzati in grado di mantenere valori di temperatura interni ai ricoveri ottimali e costanti in funzione della categoria di capi allevati e, qualora ciò non fosse possibile, sono dotati di dispositivi di allarme. Il tutto viene regolato ed attivato in modo automatico tramite apposite centraline ed un sistema computerizzato che consente una gestione ottimale dei consumi di energia e permette di intervenire prontamente in caso di malfunzionamento.

Le modalità di evacuazione dei reflui dai locali di allevamento sono diversificate:

- ricoveri 1, 2, 3 e 4 si avvalgono di un sistema riconducibile ai cassoni a ribaltamento; si utilizzano tubi fessurati dai quali, in modo temporizzato, defluisce l'acqua; tale tecnica di pulizia si ritiene assimilabile alla BAT 30.a.4;
- ricovero 5 (da riattivare) utilizzo di fossa a dimensione ridotte ascrivibile alla BAT 30.a.5;
- ricoveri 6, 7, 8 e 9: asportazione con vacuum system, equivalente alla BAT 30.a.1;
- ricoveri 10 e 11: fossa profonda svuotamento a fine ciclo: sistema non più proponibile ma equivalente alla tecnica 30.a.0 se abbinato a specifiche tecniche di gestione nutrizionali.

L'illuminazione è artificiale attraverso led.

Il riscaldamento dei ricoveri 10 e 11 viene effettuato mediante n. 8 caldaie a GPL da 35 kW cadauna. Nei restanti ricoveri non vi è alcun sistema di riscaldamento.

L'azienda effettua la derattizzazione attraverso una ditta esterna.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito non è presente un mangimificio; è presente un locale cucina dove sono preparate le razioni.

BIOGAS

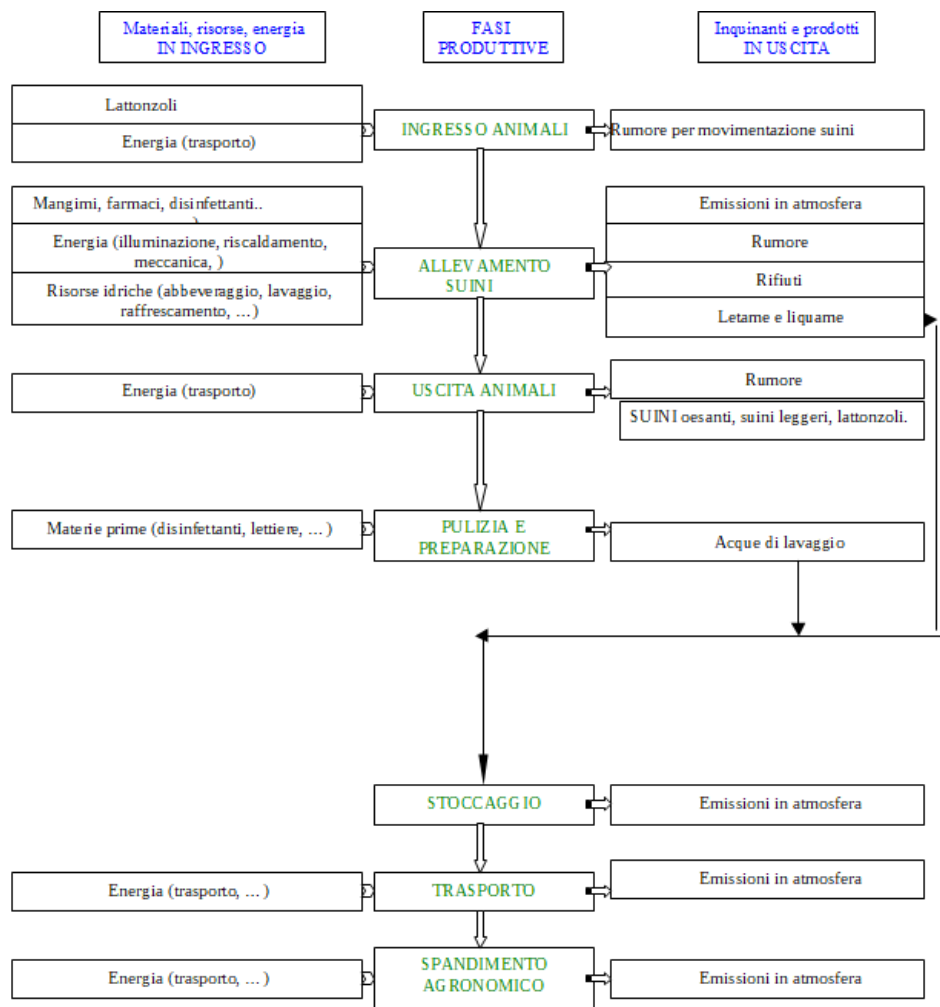
Non è presente alcun impianto di biogas.

ALTRI IMPIANTI

Presso l'installazione sono presenti:

- n° 1 serbatoio di gasolio da 3.000 L fuori terra dotato di copertura e vasca di contenimento degli sversamenti utilizzato per autotrazione;
- n° 2 caldaie a gas metano con potenzialità < 30 kW per il riscaldamento e acqua calda sanitaria degli uffici, spogliatoi e wc;
- n° 8 caldaie a GPL da 35 kW per il riscaldamento dei ricoveri 10 e 11;
- uffici, spogliatoi, officina;
- n° 18 estrattori elettrici aria da 7.000 m³/h al servizio dei ricoveri 10 e 11;
- cabina elettrica dell'ENEL;
- 1 impianto fotovoltaico esteso su 99 m² e dalla potenza di 19,9 kWp;
- n° 1 generatore di emergenza a gasolio da 80 kW;
- magazzino di deposito delle materie prime e farmaci
- n° 11 silos in vetroresina utilizzati per lo stoccaggio dei mangimi identificati e numerati in planimetria:
 - 4 silos posti a ovest della cucina dal volume di 15 m³ cadauno contenenti in granaglie;
 - 2 silos posti a nord del ricovero 11 dal volume di 13 m³ cadauno contenenti mangimi per suinetti;
 - 4 silos adiacenti ai capannoni 6-7-8-9 dal volume di 12,5 m³ cadauno contenenti mangime per suini da ingrasso;
 - 1 silos posto al lato destro del capannone 3, di volume 10 m³ dedicato al mangime per ingrasso;
- 8 silos in metallo NON più utilizzati, conservati come memoria storica ed ugualmente identificati in planimetria;
- n° 1 cella frigorifera post a Nord del fabbricato ad uso abitativo;
- sono presenti coperture in eternit su tre capannoni che vengono valutate periodicamente; di seguito le stime in m² delle coperture in cemento-amianto:
 - ricovero 3 su circa 430 m²;
 - ricovero 4 su circa 1.060 m²;
 - ricovero 5 su circa 900 m²;
- il ricovero n° 5 è parzialmente interessato dal passaggio della linea elettrica ad alta tensione da 132 kW;
- un'area di lagune a terra per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici;
- un'area scoperta per lo stoccaggio del materiale solido proveniente dalla separazione solido/liquida del liquame vibrovaglio e per la quale il conduttore aziendale intende dismettere l'uso dopo il rilascio dell'AIA.

SCHEMA A BLOCCHI DELL'ALLEVAMENTO



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software “BAT-Tool Plus”, modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l’effetto che diverse tecniche di gestione dell’allevamento possono avere sull’ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall’altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti dall’applicazione del sistema BAT-Tool Plus; i dati riportati si riferiscono all’allevamento dopo la dismissione del vibrovaglio.

Tabella 11 - BAT 23 - PRIMA RISTRUTTURAZIONE RICOVERO 5: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola - **potenzialità massima di allevamento**.

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) con BAT	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)	CO2-equivalente (kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	16.167	8.789		
Emissioni in fase di trattamento	0	0		
Emissioni in fase di stoccaggio	8.766	4.588		
Emissioni in fase di distribuzione	18.000	5.133		
Totale emissioni diffuse	42.933	18.510	11.830	591.664
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	56,9			

Tabella 12 - BAT 23 - DOPO RISTRUTTURAZIONE RICOVERO 5: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola - **potenzialità massima di allevamento**.

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)	CO2-equivalente (kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	19.255	10.768		
Emissioni in fase di trattamento	0	0		
Emissioni in fase di stoccaggio	10.475	5.488		
Emissioni in fase di distribuzione	21.509	6.140		
Totale emissioni diffuse	51.240	22.396	13.667	705.235
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	56,2			

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è **necessaria la dichiarazione E-PRTR** ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva evidenziando la riduzione dell'ammoniaca totale. Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Sono stati individuati n.11 ricoveri.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-Tool Plus confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Tabella 13 - BAT-AEL

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	BAT-Tool Plus - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
10 -11	Lattonzoli 7-30 Kg	0,48	0,03 – 0,53 (**)
1, 2, 3, 4	Suini all'ingrasso >30Kg	1,48	0,1-2,6
5	Suini all'ingrasso >30Kg	1,98	0,1-2,6
6, 7, 8, 9	Suini all'ingrasso >30Kg	1,85	0,1-2,6

(**) limite aumentabile a 0,7 – rif. Note Tab. 2,1 BAT - AEL

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) *“Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione”* e c) *“Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza”*, pertanto l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche di stabulazione presenti, senza dover intervenire diversamente.

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

- ventilazione dei ricoveri:
 - naturale in tutti i ricoveri tranne il 10 e l'11; complessivamente sono presenti 218 finestre a regolazione ed apertura automatica;
 - artificiale con 26 aperture;
- n° 1 serbatoio di gasolio da 3.000 L fuori terra dotato di copertura e vasca di contenimento degli sversamenti utilizzato per autotrazione;
- n° 2 caldaie a gas metano con potenzialità < 30 kW per il riscaldamento e acqua calda sanitaria degli uffici, spogliatoi e wc;
- n° 8 caldaie a GPL da 35 kW per il riscaldamento dei ricoveri 10 e 11;
- uffici, spogliatoi, officina;
- n° 18 estrattori aria da 7.000 m³/h al servizio dei ricoveri 10 e 11;
- cabina elettrica dell'ENEL;
- n° 1 generatore di emergenza a gasolio da 80 kW;

- magazzino di deposito delle materie prime e farmaci;
- n° 11 silos in vetroresina utilizzati per lo stoccaggio dei mangimi identificati e numerati in planimetria:
 - 4 silos posti a ovest della cucina dal volume di 15 m³ cadauno contenenti i granaglie;
 - 2 silos posti a nord del ricovero 11 dal volume di 13 m³ cadauno contenenti mangimi per suinetti;
 - 4 silos adiacenti ai capannoni 6-7-8-9 dal volume di 12,5 m³ cadauno contenenti mangime per suini da ingrasso;
 - 1 silos posto al lato destro del capannone 3, di volume 10 m³ dedicato al mangime per ingrasso;
- 8 silos in metallo NON più utilizzati, conservati come memoria storica ed ugualmente identificati in planimetria;
- n° 1 cella frigorifera post a Nord del fabbricato ad uso abitativo;

C2.1.2. Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento.

Oltre al pozzo ad uso irriguo, è presente 1 pozzo situato in strada Langhirano n. 549, nella zona a Sud dell'abitazione, destinato all'uso zootecnico. L'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Parma rilasciata con Atto DET-AMB-2021-5815 del 19/11/2021 (pratica SISTEB n. PRPPA1003) da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Emilia Romagna, per un volume annuo di 65.120 m³/anno, e una portata di 9 l/s, per la quale è stata presentata domanda di rinnovo, cambio di titolarità e variante sostanziale in data 14/09/2021, con scadenza fino al 31/12/2026;

Il pozzo è dotato di contatori ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

I consumi idrici totali dal 2018 al 2020 sono variati da circa 9.000 ai 13.000 m³/anno.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Le acque reflue domestiche sono storicamente scaricate in una fossa settica di 2,35 m³ e gestite come rifiuti con obbligo di svuotamento almeno annuale.

Relativamente alle acque meteoriche, risultano essere disperse sul suolo come evidenziato in planimetria.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

Tabella 14 - Approvvigionamenti idrici e scarichi

Approvvigionamento Idrico	Fonte:	
	Pozzo	1
	Consumo totale	da 9.000 a 13.000 mc/anno (dati 2018-2020)

	Posizione del contatore	adiacenze cucina
Acque meteoriche	dispersione al suolo	

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Tabella 15- Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Pericoloso	07.04.13*
Imballaggi misti	Non pericoloso	15.01.06
Rifiuti sanitari	Pericoloso	18.02.02*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolosi	Pericoloso	15.01.10*
Tubi al neon	Pericoloso	20.01.21*
Pneumatici fuori uso	Non pericoloso	16.01.03
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti non applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Non pericoloso	18.02.03
Fanghi delle fosse settiche	Non pericoloso	20.03.04

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale. Inoltre al bisogno si avvale anche di altre ditte specializzate per la gestione dei rifiuti speciali prodotti in allevamento.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis) del D.Lgs. 152/06. Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene nei locali situati adiacenti al locale cucina.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

I reflui zootecnici, che **ad oggi** sono interamente convogliati al vibrovaglio per la separazione della frazione solida dalla liquida; dopo l'ottenimento della nuova AIA saranno inviati immediatamente allo stoccaggio nelle 2 lagune provviste di geomembrana per favorire la formazione del crostone superficiale naturale, dismettendo il vibrovaglio. In ogni caso il riempimento dei lagoni avverrà in parallelo e non in serie. Il liquame non vagliato sarà convogliato dalla vasca di sollevamento al lagone che si intende riempire sotto il livello superficiale, al fine di mantenere il crostone integro, e senza prevedere attività di travaso tra i due lagoni. Nel merito si chiarisce che i due lagoni tra loro non sono comunicanti al fine di preservare l'integrità del crostone superficiale.

La pompa è collegata ad una tubazione mobile che può essere spostata in funzione delle necessità per riempire distintamente il lagone ED2 o ED3.

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della RER. Ultima comunicazione n° 29867 del 01/09/2021 con disponibilità di 213,3 ha tra proprietà e convenzione, 145,9 ha in Zona Vulnerabile e 70,4 ha in Zona Non Vulnerabile.

La stima della produzione di effluenti dai ricoveri derivanti dai capi allevati è la seguente:

Tabella 16 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 480,5 t PRIMA RISTRUTTURAZIONE RICOVERO 5**

Produzione di liquame massima teorica (m³/anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m³/anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m³/anno)	LIQUAMI Volume Totale prodotto (m³/anno)	LETAMI Volume Totale prodotto (m³/anno)
31.701	2.472	0	34.173	0

Tabella 17 - Da foglio calcolo Arpae

TOTALI Azoto std prodotto (kg/anno)	TOTALI Azoto escreto da dieta attuale (kg/anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)	LETAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
73.688	59.720	48.702	0

Il titolo di azoto nel **liquame**, nello scenario descritto, risulta pari a:
 $48.702 \text{ kg N} : 34.173 \text{ m}^3 = \mathbf{1,43 \text{ Kg/m}^3}$

Il contenuto di azoto per metro cubo di liquame deve intendersi come media complessiva.

Tabella 18 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 590,8 t DOPO RISTRUTTURAZIONE RICOVERO 5**

Produzione di liquame massima teorica (m³/anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m³/anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m³/anno)	LIQUAMI Volume Totale prodotto (m³/anno)	LETAMI Volume Totale prodotto (m³/anno)
36.552	2.472	0	39.024	0

Tabella 19 - Da foglio calcolo Arpae -

TOTALI Azoto std prodotto (kg/anno)	TOTALI Azoto escreto da dieta attuale (kg/anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)	LETAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
90.556	73.557	59.694	0

Il titolo di azoto nel **liquame**, nello scenario descritto, risulta pari a:
 $59.694 \text{ kg N} : 39.024 \text{ m}^3 = \mathbf{1,53 \text{ Kg/m}^3}$

Il contenuto di azoto per metro cubo di liquame deve intendersi come media complessiva.

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Parma riportate nella tabella sottostante:

Tabella 20 - Strutture di stoccaggio

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	(1) Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
n.2 Lagune di stoccaggio scoperte					1/2014
1	4.120	3,70	15.267	12.978	
2	2.945	4,0	11.778	10.011	
Totale	7.065		27.045	22.989	/-

Dati desunti da schemi originali e dalla perizia del 07/2016. Volumi disponibili **al netto** del franco di sicurezza (-10 % per vasche e -15% per lagoni)

La platea attualmente utilizzata per lo stoccaggio dei palabili della superficie di circa 785 m², dopo la dismissione del vibrovaglio sarà ripulita, ed interrotto ogni collegamento con il sistema di lagunaggio dei liquami.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di riesame AIA è stato verificato come l'installazione abbia effettuato la comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto.

Rispetto alla situazione attuale che prevede una distribuzione di circa il 50% del liquame tramite bande rasoterra a bassa pressione ed un 50% con piatto deviatore, nel piano di miglioramento si dichiara di distribuire circa il 50 % dei reflui tramite iniezione superficiale a solco aperto, mediante utilizzo di carbotte o sfruttando la rete fissa di distribuzione, ed il restante 50 % dei reflui sarà per bande rasoterra a bassa pressione. Non saranno più utilizzate modalità a spaglio con gettone o altro sistema analogo collegato alla rete fissa di distribuzione o con cisterna munita di piatto deviatore posteriore.

Mentre in assenza di coltura l'incorporazione degli effluenti distribuiti sopra suolo sarà garantita entro le 4 ore, con aratura o altre attrezzature tipo erpici, se tale attività sarà effettuata con mezzi da terzi, compatibilmente con le disponibilità di risorse umane e macchinari, sarà comunque svolta entro le 12 ore. L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima (che coincide con l'effettiva) ed, inoltre, attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

C2.1.5 Emissioni sonore

Il tecnico abilitato in acustica incaricato dalla ditta ha prodotto specifica relazione di "Valutazione di impatto acustico" aggiornata al 31/11/2018 nella cui conclusione si certifica che "(...) i livelli di immissione acustica presenti nell'area sono conformi alle classi definite dal Piano di classificazione acustica nel periodo diurno e notturno".

Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

La cisterna interrata del gasolio identificata con la sigla DG2 è stata oggetto di attività di pulizia e collaudo finale di tenuta nel 2017. Non è più stata utilizzata e se dovrà ancora essere impiegata si provvederà a inoltrare specifica comunicazione all'Ente di controllo. Acquisita copia del collaudo.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detergenti e disinfettanti sono stoccati in locale dedicato con pavimento impermeabilizzato; ordinariamente non si effettua particolare deposito/scorta e sono forniti dal produttore volta per volta. In azienda non sono stoccati farmaci e/o medicinali.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, in area coperta ed impermeabilizzata.

Presso il Sito sono presenti coperture in eternit, contenente amianto, periodicamente sottoposte a valutazione; l'ultima risale al mese di settembre 2021 ed ha fornito i seguenti esiti:

- ricovero 1; area 100 m²; giudizio : DISCRETO; valutazione: TRIENNALE; bonifica non richiesta
- ricovero 2; area 90 m²; giudizio : DISCRETO; valutazione: TRIENNALE; bonifica non richiesta
- ricovero 3; area 1060 m²; giudizio: SCADENTE; valutazione: ANNUALE; bonifica richiesta al più presto
- ricovero 4; area 4300 m²; giudizio: SCADENTE; valutazione: ANNUALE; bonifica richiesta al più presto;
- ricovero 5; area 900 m²: giudizio SCADENTE; valutazione: ANNUALE; bonifica richiesta al più presto

Contestualmente alla presentazione del report annuale relativo al 2014, il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla *"Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento"* di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze, il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Il piazzale risulta in ghiaia ma non è utilizzato per lo stoccaggio esterno di materie prime o rifiuti che possono dare origine a percolamento.

Nel sito sono storicamente presenti 2 serbatoi interrati utilizzati per lo stoccaggio del gasolio: cisterna DG1 da 7.000 L già sottoposto a bonifica ed inertizzazione con sabbia come comunicato ad Arpa con atto 13699 del 07/11/2011 e cisterna DG2 dal volume di

5.600 L oggetto di attività di pulizia e collaudo finale di tenuta nel 2017 (acquisito certificato di collaudo). L'eventuale reimpiego della DG2 sarà vincolata alla formale comunicazione ad Arpa.

E' inoltre presente un serbatoio di stoccaggio del gasolio, della capacità di 3000 L, per trattori e autotrazione, dotato di tettoia e bacino di contenimento.

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami e la data dell'ultima verifica di tenuta.

Tabella 21 - Collaudi

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagoni in terra	01/2014	1/2024
Cisterna gasolio DG2	12/2017	-

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la produzione delle materie prime e dei mangimi (trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropulitrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

La copertura del ricovero 10 riporta un impianto fotovoltaico esteso su m² 99 avente una potenzialità di picco di 19,9 kWp, così da introdurre una quota di energia rinnovabile in azienda.

Inoltre, sono presenti:

- cabina elettrica dell'ENEL da 220 kW
- n° 1 generatore di emergenza a gasolio da 80 kW;
- n° 2 caldaie a gas metano per il riscaldamento e acqua calda sanitaria degli uffici, spogliatoi e wc avente potenza inferiore a 35 kW
- n° 8 caldaie a GPL per il riscaldamento dei ricoveri, aventi ciascuna potenza pari a 35 kW.

Prioritariamente il *gasolio* è utilizzato per l'alimentazione delle trattrici e delle attrezzature agricole con le quali vengono gestiti la lavorazione dei terreni, lo spandimento dei liquami, la movimentazione dei suinetti e la movimentazione dei mangimi. Lo stesso gasolio è utilizzato per le accensioni periodiche di controllo del generatore di emergenza.

Nei ricoveri 10 e 11 provvisti di ventilazione forzata nel caso in cui vi sia mancanza elettricità è presente un allarme che segnala la necessità di attivare il generatore di emergenza per il mantenimento di idonee condizioni ambientali nei ricoveri.

Negli ultimi anni i consumi di:

- *energia elettrica* annuali hanno variato da 102.000 a 107.000 kWh circa.
- *combustibili* annuali:
 - gasolio: usato solo per autotrazione; si stima che per le periodiche accensioni del generatore di emergenza il consumo annuo sia < 150 L;
 - GPL da 9.000 a 15.000 L/anno circa.

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di:

- mangimi completi, comprensivi anche dei medicati;
- sali, vitamine, integratori e proteine;
- altre materie prime necessarie nella formulazione del mangime.

Le materie prime sono stoccate in silos esterni ed arrivano allo stato sfuso. In azienda non si effettuano operazioni di miscelazione se non a livello di cucina. I mangimi acquistati pervengono in azienda settimanalmente e sono utilizzabili o direttamente o previa preparazione nella cucina dedicata aggiungendo acqua nel rapporto medio di 1:3,5.

Le materie prime sfuse acquistate sono fornite settimanalmente ed i mangimi sono miscelati quotidianamente sulla base del fabbisogno giornaliero. I mangimi direttamente utilizzabili per l'alimentazione secca, stoccati nei silos adiacenti ai ricoveri di utilizzo, sono direttamente inviati tramite coclea ai truogoli degli animali. I mangimi utilizzati dopo miscelazione con acqua, stoccati nei silos adiacenti alla cucina, sono inviati alla cucina, diluiti con acqua nel rapporto di 1:3,5 ed inviati ai truogoli tramite tubazione dedicata.

Negli anni dopo la riattivazione il quantitativo di mangime utilizzato è passato da 2.900 t/anno a 3.300 t/anno circa.

Sono, inoltre, utilizzati:

- disinfettanti e detergenti, in taniche e fusti generalmente non stoccati in azienda;
- GPL e gasolio per il riscaldamento e per l'utilizzo agricolo e del gruppo elettrogeno di emergenza.

Farmaci veterinari non sono stoccati in azienda.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame e modifica.

Inoltre, elabora la seguente proposta:

- Migliorare le tecniche di spandimento agronomico degli effluenti zootecnici effettuando spandimento a iniezione superficiale a solco aperto (BAT 21.c) del liquame al 50%, e tramite bande rasoterra a bassa pressione (BAT 21.b) per il rimanente 50%.

- Al fine di adempiere alla BAT 17.b l'azienda prevede di dismettere l'impiego del vibrovaglio al fine di favorire la formazione del crostone naturale in fase di lagunaggio come misura di riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca; per evitare la rottura del crostone naturale durante le operazioni di carico/scarico degli effluenti l'azienda effettuerà tali movimentazioni sotto il livello superficiale.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori	Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il loro flusso; - l'allevamento è ubicato in zona ad alta vocazione produttiva; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; - la gestione dell'allevamento e la gestione dei liquami è svolta in conformità al Reg. regionale in n.3 del 2017.

b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato.

BAT 3. Per ridurre l'**azoto totale escreto** e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata Ingrasso alimentazione in 3 fasi dai 30 ai 160 kg più la fase di introduzione dei suinetti da 6 a 30 kg con ulteriori 3 fasi di alimentazione. Il mangimista ha predisposto copia delle analisi dei mangimi somministrati per ciascuna fase di allevamento
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata. Alimentazione a ridotto tenore proteico con integrazione di aminoacidi essenziali di sintesi..
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Non applicata.

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, come N.	Suini da ingrasso	11,92	7,0 –13,0
Totale azoto escreto, come N	Suinetti 6-30 kg	2,07	1,5 - 4,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il **fosforo totale** escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata - presenza enzima fitasi

c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Non applicata.
---	---	----------------

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo totale escreto, espresso come P ₂ O ₅	Suini da ingrasso	6,6	3,5-5,4
	Suinetti 6-30 kg	0,63	1,2 - 2,2

Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata - Presenza di contatori d'acqua. La registrazione dei consumi avviene con periodicità semestrale
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - Settimanalmente si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata. Pulizia con sistema a pulivapor.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata. L'acqua viene fornita ad libitum tramite succhiotti di ultima generazione
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Non applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. L'azienda non produce acque reflue. In allevamento le operazioni di carico/ scarico suini solo in appositi corridoi di limitata dimensione dove si provvede alla loro tempestiva pulizia.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. Vengono usati pulivapor per le pulizie
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Non applicata.

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Applicata. Le acque reflue sono solo quelle di lavaggio di stabulazioni ed attrezzature, avviate ai bacini di stoccaggio
b	Trattare le acque reflue	Non applicata.
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale	Non applicata.

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Non applicato
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	Non applicato
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Applicata in parte. Nei reparti ristrutturati 6, 7, 8 e 9 con coperture a pannelli sandwich isolanti.
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata - Uso di sistemi di illuminazione a basso consumo a led.
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicato
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicato
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicato
h	Applicare la ventilazione naturale	Applicata in parte. Nei ricoveri dall'1 al 9

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta specifica dichiarazione da parte di tecnico abilitato in acustica senza evidenziare particolari problemi. L'attività dell'allevamento rispetta la zonizzazione acustica comunale, negli anni non si sono mai verificati incidenti sonori. Eventuali attività migliorative per la gestione dell'allevamento saranno valutate anche per gli effetti sulla compatibilità acustica. Il miglioramento e/o mantenimento del clima acustico è anche oggetto del SGA di cui alla BAT1. L'allevamento rientra nella categoria degli "Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili".

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata. L'ubicazione è conforme ai vigenti strumenti urbanistici
b	Ubicazione delle attrezzature	Non applicata
c	Misure operative: i - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, particolare durante l'erogazione del mangime; ii - apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii - assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; vi - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Applicata i - chiusura delle porte iii - assenza attività rumorose durante la notte.
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata
f	Procedure antirumore	Non applicata

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria	3: Parzialmente applicata: l'alimentazione in allevamento è distribuita in più pasti al giorno a loro volta suddivisi in micropasti. 4: Applicata - La tipologia di razionamento applicata in allevamento consiste nell'utilizzo di mangime con rapporto con acqua di 1:3,5. Dove si alimenta a secco si utilizza mangime in pellet.
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione	Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco;	Non applicata:

	3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro	
--	---	--

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamentele, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

Nel 2018 sono state effettuate due analisi olfattometriche, una nel mese di maggio e l'altra nel mese di settembre 2018 riscontrando l'idoneità della gestione dell'allevamento. Negli anni 2019 e 2020 l'allevamento è stato oggetto di puntuali verifiche da parte degli enti di controllo e non sono state riscontrate anomalie inerenti alla tematica emissioni odorigene.

In considerazione del punto ii della BAT 12 si propone di effettuare medesimo controllo di verifica tramite olfattometria in caso di comprovata necessità.

Si evidenzia inoltre il rispetto della successiva BAT 13 in particolare le mutate modalità di gestione dei liquami **evitando** la distribuzione con getto o con piatto deviatore.

Dismettendo il vibrovaglio si favorirà la formazione di crostone naturale sui liquami stoccati.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata conformemente agli strumenti urbanistici vigenti
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera	Applicato 1. Dove presente la stabulazione con corridoi esterni permette di mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti. 3. Dove presente vacuum system
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento	Non Applicata

d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi	Non applicata
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame	3. Applicato. La gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di ridurre al minimo il rimescolamento.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche; 1. digestione aerobica 2. compostaggio dell'effluente solido; 3. digestione anaerobica	Non applicata
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1. spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2. incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile	Applicata - compatibilmente con il riparto culturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede: - 50% del refluo con iniezione superficiale a solchi aperti; - 50% del refluo bande a raso interrimento entro 12 ore.

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.
NON si ha effluente solido. Il vibrovaglio sarà dismesso.

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità
Non si ha effluente solido

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.
Non si hanno vasche.

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai **lagoni** la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Applicata. La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: 1. fogli di plastica flessibili 2. materiali leggeri alla rinfusa 3. crostone naturale 4. paglia	Applicata. 3. Formazione crostone naturale

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Non applicato
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	Applicato
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Non applicata
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Applicato. Le lagune sono rivestite con geomembrana e collaudate come previsto dal Regolamento Reg. 3 del 15/12/2017
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	Non applicato
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicata. La gestione dell'allevamento prevede che <u>annualmente</u> venga verificata <u>visivamente</u> l'integrità strutturale dei lagoni; ogni 10 anni si effettuerà il collaudo di rito.

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

Non effettuato il trattamento in loco dei liquami.

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: – il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo – le condizioni climatiche – il drenaggio e l'irrigazione del campo – la rotazione colturale – le risorse idriche e zone idriche protette	Applicata. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Lo spandimento agronomico è effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale n.3 del 15.12.17 e smi; pertanto la gestione degli effluenti è riscontrabile attraverso il registro effluenti ed il PUA.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse)	Non applicata

c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste	Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Non applicata
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. L'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Non applicata
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Non applicata
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Non applicata

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Non applicata.
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	Applicata b1. Circa il 50% della distribuzione viene effettuata per bande a raso con interrimento entro le 12 ore .
c	Iniezione superficiale	Applicata Iniezione superficiale in solco aperto su circa 50% liquame
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Non applicata.
e	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una o una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Parametro	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore
Distribuzione con interrimento immediato (solco chiuso o aperto) 100% liquame	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umane e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo

	Valutazioni in relazione all'applicazione
--	--

Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da Capi Potenzialità massima utilizzando il programma BAT TOOL PLUS Prima ristrutturazione Ricovero 5: 18,51 t di NH₃ contro 42,93 t di NH₃ Dopo ristrutturazione Ricovero 5: 23,12 t di NH₃ contro 52,75 t di NH₃
--	--

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata Da: Programma di calcolo della Regione Veneto. Ingrasso 30-160 kg Numero fasi alimentari: 3 Pg media nei mangimi: 13,0 Rapporto acqua/mangime: 3,5:1 Utilizzo di mangime secco e umido SI N escreto kg/capo/anno: 11,9 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 6,6 Suinetti 6-30 kg Numero fasi alimentari: 3 Pg media nei mangimi: 15,9 N escreto kg/capo/anno: 2,07 P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 0,63 Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Applicata Programma calcolo BAT TOOL PLUS Vedi copia BAT TOOL PLUS allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Dalla BAT 12. La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamenti, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

Nel 2018 sono state effettuate due analisi olfattometriche, una nel mese di maggio e l'altra nel mese di settembre 2018 riscontrando l'idoneità della gestione dell'allevamento. Negli anni 2019 e 2020 l'allevamento è stato oggetto di puntuali verifiche da parte degli enti di controllo e non sono state riscontrate anomalie inerenti alla tematica emissioni odorigene.

In considerazione del punto ii della BAT 12 si propone di effettuare medesimo controllo di verifica tramite olfattometria in caso di comprovata necessità.

Si evidenzia inoltre il rispetto della successiva BAT 13 in particolare le mutate modalità di gestione dei liquami **evitando** la distribuzione con getto o con piatto deviatore.

Dismettendo il vibrovaglio si favorirà la formazione di crostone naturale sui liquami stoccati.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quale coefficiente da impiegare : • suini all'ingrasso: 0,24 Kg/capo/anno; (Tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222).

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata. La verifica e la registrazione è effettuata semestralmente.
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica è mensile e la registrazione è effettuata annualmente.
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata. La verifica e la registrazione è effettuata annualmente.
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata. La verifica e la registrazione è effettuata in sintonia con le entrate e uscite dei capi sul registro veterinario .

e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata. La verifica e la registrazione è effettuata secondo le cadenze di carico.
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata. La verifica e la registrazione in base al PUA.

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni tra le quali: 5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Applicata Nei ricoveri di ingrasso 1, 2, 3, 4, si attua la pulizia della corsia di defecazione esterna tramite cassoni a ribaltamento (trattasi di cannette forate con immissione di acqua tramite sistema di temporizzazione). Si ritiene che tale tecnica sia ascrivibile alla 30.a.4, "rimozione frequente del liquame mediante ricircolo" Nel ricovero 5, quando e se attivato, si applicherà la tecnica 30.a.5, fossa di dimensione ridotta. Nei ricoveri 6, 7, 8 e 9 si applica la tecnica 30.a.1, presenza della corsia esterna con vacuum system Nel ricovero 10 e 11 si applica la tecnica 30.a.0 con PTF su fossa profonda
b	Raffreddamento del liquame	Non applicata
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	Non applicata
d	Acidificazione del liquame	Non applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL PLUS

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Suini all'ingrasso (>30Kg)	1,63	0,1-2,6	-
Lattonzoli	0,48	0.03-0.53	

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Nessuna specifica valutazione.

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Descrizione delle eventuali criticità emerse

L'allevamento è in gran parte riconducibile al sistema di gestione dei liquami tramite corsia di defecazione esterna con utilizzo dei cassoni a ribaltamento modificati; in realtà si tratta di cannette forate con immissione di acqua tramite sistema di temporizzato; tali tecniche non sono riportate nella Decisione della Commissione del 15/02/2017 ma possono essere ricondotte alla tecnica 30.a.4 *"rimozione frequente del liquame"* consentendo la pulizia della corsia più volte al giorno. Dove ancora applicata la BAT 30.a.0, non più applicabile ai nuovi allevamenti ma consentito negli esistenti, si dovranno mettere in atto azioni di mitigazione quali specifiche tecniche nutrizionali (Locali 10 e 11). La ristrutturazione degli edifici in cui si svolge parte dell'ingrasso siti in Comune di Felino ha comportato la modifica delle modalità di allontanamento dei liquami tramite il vacuum system, attuando una miglioria rispetto a quanto esistente.

In merito alle emissioni di odori la possibile formazione di crostine superficiale sui lagoni e le mutate modalità di gestione dei liquami in campo dovrebbe consentire una significativa diminuzione degli inconvenienti ambientali ascrivibili a presenza di esalazioni maleodoranti. Nelle immediate vicinanze non sono presenti siti sensibili (ospedali, case di cura, scuole). In presenza di nuove segnalazione si intraprenderà una nuova campagna di monitoraggio.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca e stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stoccaggio per la mancata completa applicazione della BAT 17.b sui lagunaggi.

C.3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti. La valutazione delle esalazioni maleodoranti sarà intrapresa solo in caso di necessità come già riportato in BAT 12.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpa che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool Plus al 02/2022;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 02/2022;

C. 3.2.1 - Valutazioni conclusive (paragrafo facoltativo)

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore *“Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 “che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”.*

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di **suini** come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti, dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpa di Parma e Comune di Parma **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
 - copia certificato analitico del terreno riferito all'area omogenea sottoposta ad autoverifica.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
8. Il gestore dovrà presentare ad Arpae, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
9. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
10. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - registro della cessione di liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

11. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

12.

- a) Potenzialità Massima** per le categorie presenti presso i l'allevamento **PRIMA** della ristrutturazione del RICOVERO 5

	n° posti
Suini grassi da salumificio	4.702
Suini < 30kg Dato NON vincolante	3.186

- b) Potenzialità Massima** per le categorie presenti presso i l'allevamento **DOPO** la ristrutturazione del RICOVERO 5

	n° posti
Suini grassi da salumificio	5.927
Suini < 30kg Dato NON vincolante	3.186

- c) *Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo **da capi mediamente allevati**. Da intendersi NON come dato vincolante ma come dato indicativo (liquami + letami)*

	Situazione attuale PRIMA ristrutturazione ricovero 5	DOPO la ristrutturazione del ricovero 5
Volume di liquame dai ricoveri m ³	30.031	34.640
Volume di reflui assimilati ai liquami m ³ (acque meteoriche)	2.472	2.472
Totale volume liquami prodotti	32.503	37.112
Azoto netto al campo kg	46.069	58.268

- c) *Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati) Lagoni in terra impermeabilizzati:*

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	(1) Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
n.2 Lagune di stoccaggio scoperte					1/2014
1	4.120	3,70	15.267	12.978	
2	2.945	4,0	11.778	10.011	
Totale	7.065		27.045	22.989	/--

Dati desunti da schemi originali e dalla perizia del 07/2016. Volumi disponibili **al netto** del franco di sicurezza (-10 % per vasche e -15% per lagoni)

13. Il numero dei capi allevati > di 30 kg non deve superare il numero massimo autorizzato di **4.702** prima della ristrutturazione del ricovero 5 e di **5.927** dopo la ristrutturazione del ricovero 5.
14. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

15. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
16. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.
17. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi
18. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E1: - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

Codice Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m³/h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione
1	E3-E4-E5	Depressione	3 estrattori	15.000	Computerizzato	Automatico	Est
3	E26	Depressione	1 estrattori	15.000	Computerizzato	Automatico	Nord-Sud
10	EC1	Forzata	1 camino	7.000	Computerizzato	Automatico	
10	Da E11 a E22	Forzata	12 estrattori	7.000	Computerizzato	Automatico	Est
11	Da E1 a E10	Forzata	10 estrattori	7.000	Computerizzato	Automatico	Est

Tabella E3 - Altre emissioni, silos esterni.

Sigla emissione	Capannoni a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
E-DPM (DS1 –2 – 3 – 4)	Zona cucina	Bisettimanale	Coclea	Regolare pulizia
DS 5	3	Bisettimanale	Coclea	Regolare pulizia
DS 6-7	10-11	Bisettimanale	Coclea	Regolare pulizia
DS 8	9	Bisettimanale	Coclea	Regolare pulizia
DS 9	8	Bisettimanale	Coclea	Regolare pulizia
DS 10	7	Bisettimanale	Coclea	Regolare pulizia
DS 11	6	Bisettimanale	Coclea	Regolare pulizia

Emissioni diffuse:

19. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti (rif. prescrizione n. 26) e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool Plus o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.
20. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al i BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria

Categoria di capi allevati	BAT-Tool Plus - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Suini da ingrasso	1,63	0,1-2,6
Suini <30 kg	0,48	0,03-0,53

21. il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

22. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare:

- suini all'ingrasso: **0,24 Kg/capo/anno**;

Emissioni di odori

23. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto dell'Arpae-SAC competente per territorio.

24. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire **per il 50% per bande rasoterra ed incorporazione entro le 12 ore ed il 50% per iniezione superficiale a solchi aperti o sistema più efficiente. Non sono consentite altre forme di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti.**

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

25. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).

Manutenzione delle strutture e degli impianti

26. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

Acque di disinfezione degli automezzi

27. La piazzola di disinfezione degli automezzi deve essere dotata di un sistema a saracinesca o analogo dispositivo volto a consentire l'ingresso delle acque contaminate nella cisterna di stoccaggio, in assenza di precipitazioni atmosferiche.

D.2.5.2 Prelievi idrici

28. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).

29. Il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante ed efficiente; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

32. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:

- la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire con le metodiche indicate nel precedente punto 24. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e s.m.i. e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Lagoni e/o vasche di stoccaggio

- 32) Ogni anno, entro il 15 novembre, i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni, oltre il volume di franco di sicurezza.
- 33) La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
- 34) La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
- 35) I lagoni di stoccaggio liquami devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale relazione per le vasche con copertura calpestabile, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	Data dell'ultimo collaudo	Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente
Lagoni	1/2014	1/2024

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

- 36) Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc.), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
- 37) I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.
- 38) In allevamento non sono presenti cisterne interrate.
- 39) Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.

D2.7 Emissioni sonore

- 40) Il Gestore deve:
 - rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3 dB)
 - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti;

D2.8 Gestione dei rifiuti

- 41) I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 185 bis, nelle aree opportunamente identificate ("Planimetria depositi ed emissioni in atmosfera" del 21/09/2021);
- 42) I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate ("Planimetria depositi ed emissioni in atmosfera" del 21/09/2021).

D2.9 Gestione effluenti

- 43) il gestore dovrà informare l'autorità competente quando intenderà dismettere il separatore solido-liquido (vibrovaglio);
- 44) Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
 - a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - c. il titolo in azoto;
 - d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

BAT 22 - Interramento

- 45) La ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

D2.10 Energia

- 46) Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia".

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

- 47) Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

- 48) Qualora presso l'installazione siano presenti pompe attivate manualmente o automaticamente per il convogliamento dei liquami agli stoccaggi il cui blocco possa determinare tracimazioni/inquinamenti, la mancanza di energia elettrica o il malfunzionamento dell'impianto è segnalata al gestore tramite un sistema di allarme. Dovranno essere presenti dispositivi di blocco automatico delle medesime pompe, attivati da sensori, in caso di variazioni nella pressione di esercizio, sintomo di malfunzionamento.
- 49) In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
- 50) In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
- 51) In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae Parma telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae.

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

52. Ogni anno il gestore dovrà provvedere ad effettuare almeno 1 analisi dei terreni - da trasmettere con il report - riportando le seguenti informazioni ed analisi:

- foglio mappale di riferimento;
- tessitura (sabbia-limo-argilla);
- pH;
- Sostanza organica (%);
- Azoto totale (‰);
- P Olsen; Na scambiabile in BaCl_2 , Cu, Zn (ppm);

I terreni da sottoporre ad analisi dovranno essere ricercati primariamente tra quelli prospicienti ai laghi.

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

- 52) Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Parma/Felino. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
- 53) Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e Comune di Parma/Felino la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;

- lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
 - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
 - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
 - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
 - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
- 54) All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento
- 55) L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione

D.2.15.4 Altre condizioni

Effettuare la verifica dello stato di conservazione di tutte coperture in cemento-amianto sui locali di stabulazione, con la frequenza stabilita nelle precedenti verifiche (rif. capitolo C.2.1.6).

Entro un periodo temporale di 3 anni dal rilascio dell'AIA dovrà essere effettuata la dismissione delle coperture in cemento amianto sui locali n. 3, 4 e 5.

D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente (entro 48 ore) comunicate ad Arpae di Parma e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. Nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente atto dovrà essere data preventiva comunicazione ad Arpae e riportare l'informazione nel report annuale. In tal caso, prima dell'avvio del Piano di Monitoraggio dovrà comunque essere comunicato ad Arpae l'elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali.
6. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

Dove non diversamente specificato Arpae eseguirà i controlli di verifica in fase di sopralluogo concordato.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,)	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale

% proteine				
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi hk carcasse	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m³	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Registrazione consumi idrici (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Mensile	Lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomale.	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di metano – (BAT 29 c)	Lettura contatore	Annuale	Riportare la lettura del contatore ed il consumo	Annuale
Consumo di gasolio per riscaldamento ricoveri (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Annuale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Annuale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Consumo di GPL - (BAT 29 c)	Lettura contaltri o manometro	Annuale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile)

Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto. (Programma di calcolo)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale
Suinetti < 30 kg p.v.	Verifica annuale	verifica annuale

Ammoniaca emessa suddivisa per processi (BATT-TOOL PLUS)

Tipologia animali	STABULAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale
Suinetti < 30 kg p.v.	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa intero processo (BAT-TOOL PLUS)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale
Suinetti <30 kg p.v.	Verifica annuale

Inoltre dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	---	Settimanale	Solo anomalie	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni , precisando la BAT adottata	Annuale
Verifica formazione crostone naturale nel lagone in terra D	Controllo visivo	Mensile	Solo anomalie	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Non presenti.

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Non presenti.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Frequenza e registrazione	Trasmissione report gestore
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

Tabella Spandimenti sul suolo:

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl ₂), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Report	Annuale

* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra (GPL e gasolio)	Controllo visivo	Settimanale	Triennale	Annotazione delle sole anomalie	Annuale

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA E MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore			

Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Presenza di CROSTONE nel bacino ST3-D	Mensile	Controllo	Solo situazione anomale	Annuale
Formazione del personale	Annuale	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrazione solo situazioni anomale.	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrazione anomalie	Annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Fase di stoccaggio				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale s	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	Perizie di tenuta decennali	Annuale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Solo situazione anomale	Annuale
Fase di trasporto				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale	Annuale
Fase di distribuzione				
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti tratti dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222:

- suini all'ingrasso 0,24 kg/capo/anno

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifici allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpae sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua	L/posto suino	L acqua : posto suino	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico elettricità consumata	Wh/posto suino	Wh di energia : posto suino	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione rifiuti	kg rifiuti per posto suino	Kg rifiuti : posto suino	Calcolo	Annuale	Controllo reporting
Produzione di reflui specifica	m ³ refluo per posto suino	m ³ refluo : posto suino	Calcolo	Annuale	Controllo reporting
Mangime utilizzato	Kg / posto suino	Kg mangime : posto suino	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il BReF indica i consumi riferiti ai capi presenti

D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	<i>Come da delibera Regionale</i>	Aria/acqua/stabulazione
Eventuali campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Aria/acqua/effluenti/terreni

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Parma/Felino per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

b) Gestione

5. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
6. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
8. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
9. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso.
10. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica

11. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.
12. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007.

Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpa di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.

13. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
- l'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
- il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
- Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
- Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
- I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.

14. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

15. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato dalla specifica documentazione prevista. Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

d) Dichiarazione E-PRTR

16. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

e) Gestione Rifiuti

17. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE

1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

18. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
 19. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
 20. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
 21. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
- f) Generatore di emergenza a gasolio
22. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il funzionamento degli Impianti termici non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.
- g) Copertura dell'effluente durante il trasporto
23. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.

ALLEGATI

Allegato 1 - Bat Tool Plus SENZA Ricovero 5

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra			
Totali	42.933 kg/a	Totali	18.510 kg/a	Totali	24.423 kg/a 56,9 %	Totali	CH4 11.830 kg/a	N2O 993 kg/a	CO2-eq 591.664 kg/a
Ricovero	16.167 kg/a	Ricovero	8.789 kg/a	Ricovero	7.378 kg/a 45,6 %	Emissioni Enteriche	CH4 11.830 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 295.750 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a - %	Gestione Effluenti	CH4 0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 0 kg/a
Stoccaggio	8.766 kg/a	Stoccaggio	4.588 kg/a	Stoccaggio	4.178 kg/a 47,7 %	Distribuzione Agronomica	CH4 0 kg/a	N2O 993 kg/a	CO2-eq 295.914 kg/a
Distribuzione effluenti	18.000 kg/a	Distribuzione effluenti	5.133 kg/a	Distribuzione effluenti	12.867 kg/a 71,5 %	Consumi Energetici	-	-	CO2-eq 0 kg/a

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra			
Totali	40.568 kg/a	Totali	17.480 kg/a	Totali	23.088 kg/a 56,9 %	Totali	CH4 11.044 kg/a	N2O 941 kg/a	CO2-eq 556.518 kg/a
Ricovero	15.273 kg/a	Ricovero	8.287 kg/a	Ricovero	6.986 kg/a 45,7 %	Emissioni Enteriche	CH4 11.044 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 276.100 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a - %	Gestione Effluenti	CH4 0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 0 kg/a
Stoccaggio	8.284 kg/a	Stoccaggio	4.339 kg/a	Stoccaggio	3.945 kg/a 47,6 %	Distribuzione Agronomica	CH4 0 kg/a	N2O 941 kg/a	CO2-eq 280.418 kg/a
Distribuzione effluenti	17.010 kg/a	Distribuzione effluenti	4.854 kg/a	Distribuzione effluenti	12.156 kg/a 71,5 %	Consumi Energetici	-	-	CO2-eq 0 kg/a

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	4.702	90,00 kg	423,18 t	11,295 kg/capo/a	1,54 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a
Suineti svezzati (7-30 kg)	3.186	18,00 kg	57,35 t	2,074 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione



	Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero
			Pot.	Med.				
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.253	1.190	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	874	830	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.225	1.164	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	539	512	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	216	205	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	202	192	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	202	192	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	191	181	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system
	Suini	Suineti svezzati (7-30 kg)	1.570	1.427	18,00 kg/capo	115 kg/t p.v./a	25 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa
	Suini	Suineti svezzati (7-30 kg)	1.616	1.471	18,00 kg/capo	115 kg/t p.v./a	25 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa

Emissioni NH3 Ricovero		
Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	Note
1,48 kg/capo/a	1,48 kg/capo/a	RICOVERO 1 - Capi medi 1253x0,95. Sistema pulizia con cassoni assimilato al 30.a.4
1,48 kg/capo/a	1,48 kg/capo/a	RICOVERO 2 - Capi medi 874x0,95. Sistema pulizia con cassoni assimilato al 30.a.4
1,48 kg/capo/a	1,48 kg/capo/a	RICOVERO 3 - Capi medi 1225x0,95. Sistema pulizia con cassoni assimilato al 30.a.4
1,48 kg/capo/a	1,48 kg/capo/a	RICOVERO 4 - Capi medi 539x0,95. Sistema pulizia con cassoni assimilato al 30.a.4
1,85 kg/capo/a	1,85 kg/capo/a	RICOVERO 6 - Capi medi 2016x0,95
1,85 kg/capo/a	1,85 kg/capo/a	RICOVERO 7 - Capi medi 202x0,95
1,85 kg/capo/a	1,85 kg/capo/a	RICOVERO 8 - Capi medi 202x0,95
1,85 kg/capo/a	1,85 kg/capo/a	RICOVERO 9 - Capi medi 191x0,95
0,48 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	RICOVERO 10 - Capi medi 1144x0,91
0,48 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	RICOVERO 11 - Capi medi 1120x0,91

Situazione attuale Stoccaggio



Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	100 %	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale

Situazione attuale Distribuzione effluenti



Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	50 %	Liquami - a bande a raso+incorporaz. 12h
Liquami	50 %	Liquami - 21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)

Allegato 2 - Bat Tool Plus CON Ricovero 5

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF			Emissioni Gas Serra			
Totali	52.755 kg/a	Totali	23.142 kg/a	Totali	29.613 kg/a	56,1 %	Totali	CH4 13.667 kg/a	N2O 1.220 kg/a	CO2-eq 705.235 kg/a
Ricovero	19.847 kg/a	Ricovero	11.218 kg/a	Ricovero	8.629 kg/a	43,5 %	Emissioni Enteriche	CH4 13.667 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 341.675 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	- %	Gestione Effluenti	CH4 0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 0 kg/a
Stoccaggio	10.778 kg/a	Stoccaggio	5.628 kg/a	Stoccaggio	5.150 kg/a	47,8 %	Distribuzione Agronomica	CH4 0 kg/a	N2O 1.220 kg/a	CO2-eq 363.560 kg/a
Distribuzione effluenti	22.130 kg/a	Distribuzione effluenti	6.296 kg/a	Distribuzione effluenti	15.834 kg/a	71,5 %	Consumi Energetici	-	-	CO2-eq 0 kg/a

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF			Emissioni Gas Serra				
Totali	49.900 kg/a	Totali	21.881 kg/a	Totali	28.019 kg/a	56,2 %	Totali	CH4 12.790 kg/a	N2O 1.156 kg/a	CO2-eq 664.238 kg/a	
Ricovero	18.770 kg/a	Ricovero	10.595 kg/a	Ricovero	8.175 kg/a	43,6 %	Emissioni Enteriche	CH4 12.790 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 319.750 kg/a	
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	Trattamento	0 kg/a	- %	Gestione Effluenti	CH4 0 kg/a	N2O 0 kg/a	CO2-eq 0 kg/a	
Stoccaggio	10.196 kg/a	Stoccaggio	5.327 kg/a	Stoccaggio	4.869 kg/a	47,8 %	Distribuzione Agronomica	CH4 0 kg/a	N2O 1.156 kg/a	CO2-eq 344.488 kg/a	
Distribuzione effluenti	20.935 kg/a	Distribuzione effluenti	5.959 kg/a	Distribuzione effluenti	14.976 kg/a	71,5 %	Consumi Energetici	-	-	CO2-eq 0 kg/a	

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Ecreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	5.927	90,00 kg	533,43 t	11,304 kg/capo/a	1,63 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a
Suinetti svezzati (7-30 kg)	3.186	18,00 kg	57,35 t	2,074 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a

	Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Ecreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero
			Pot.	Med.				
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.253	1.190	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	874	830	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.225	1.164	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	539	512	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 4 - PTF o PPF con ricircolo
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	216	205	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	202	192	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	202	192	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	191	181	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	18 %	30.a. 1 - PTF o PPF con vacuum system
	Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	1.570	1.427	18,00 kg/capo	115 kg/t p.v./a	25 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa
	Suini	Suinetti svezzati (7-30 kg)	1.616	1.471	18,00 kg/capo	115 kg/t p.v./a	25 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.225	1.164	90,00 kg/capo	126 kg/t p.v./a	17 %	30.a. 5 - PPF con fossa ridotta

Emissioni NH3 Ricovero		Note
Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
1,48 kg/capo/a	1,48 kg/capo/a	RICOVERO 1 - Capi medi 1253x0,95. Sistema pulizia con cassoni assimilato al 30.a.4
1,48 kg/capo/a	1,48 kg/capo/a	RICOVERO 2 - Capi medi 874x0,95. Sistema pulizia con cassoni assimilato al 30.a.4
1,48 kg/capo/a	1,48 kg/capo/a	RICOVERO 3 - Capi medi 1225x0,95. Sistema pulizia con cassoni assimilato al 30.a.4
1,48 kg/capo/a	1,48 kg/capo/a	RICOVERO 4 - Capi medi 539x0,95. Sistema pulizia con cassoni assimilato al 30.a.4
1,85 kg/capo/a	1,85 kg/capo/a	RICOVERO 6 - Capi medi 2016X0,95
1,85 kg/capo/a	1,85 kg/capo/a	RICOVERO 7 - Capi medi 202x0,95
1,85 kg/capo/a	1,85 kg/capo/a	RICOVERO 8 - Capi medi 202x0,95
1,85 kg/capo/a	1,85 kg/capo/a	RICOVERO 9 - Capi medi 191x0,95
0,48 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	RICOVERO 10 - Capi medi 1144x0,91
0,48 kg/capo/a	0,48 kg/capo/a	RICOVERO 11 - Capi medi 1120x0,91
1,98 kg/capo/a	1,98 kg/capo/a	RICOVERO 5

Situazione attuale Stoccaggio



	Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
 	Liquami	100 %	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale

Situazione attuale Distribuzione effluenti



	Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
 	Liquami	50 %	Liquami - a bande a raso+incorporaz. 12h
 	Liquami	50 %	Liquami - 21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)

Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque

Allegato 3 - Azoto Escreto SENZA Ricovero 5

DIETA SUINI IN ACCRESCIMENTO/INGRASSO

DATI TECNICI

Posti suini in accrescimento-ingrasso a cui si applica la dieta	posti	4702					
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	prime	60	14,03	0,55	73,33	2,27	98,40
	seconda	60	13,4	0,53	116,67	3,48	151,00
	terza	60	12,3	0,48	160,00	4,70	203,60
	quarta					0,00	
	quinta					0,00	
	Totale durata ciclo	180					453,0
Rapporto siero/mangime	kg/kg	0	Indice di conversione medio			3,77	Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016) 3,64
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,0000					
Vuoto a fine ciclo	giorni	10					
Mortalità	%	2					
Cicli anno	n	1,88					
Consistenza media annuale	capi/anno	4608					
Peso medio ingresso	Kg	30					
Peso medio uscita	Kg	160					
Capi prodotti	n	8675					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,722					

CALCOLO AZOTO ECRETO

Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	13,04
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	2,26
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0209
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	17,797
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	5,874
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	11,923
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	8,585
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	kg/t pv	125,51
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

CALCOLO FOSFORO ECRETO

Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	4,365
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,468
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	2,897
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357

DATI TECNICI

Posti suini inferiori ai 30 kg a cui si applica la dieta	posti	2898				
			Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Consumo mangime per fase
		durata fase				
	Fasi	giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/capo
	prima	15	15,3	0,6	11,54	9,64
	seconda	18	15	0,5	18,18	11,56
	terza	32	16,73	0,54	30,00	20,56
	quarta					
	quinta					
	Totale durata ciclo	65				41,76
Vuoto sanitario a fine ciclo	giorni	7				
Mortalità	%	7				
Cicli anno	n	4,71				
Consistenza media annuale	capi/anno	2695				
Peso medio ingresso	Kg	6				
Peso medio uscita	Kg	30				
Indice di conversione	kg	1,74				
Capi prodotti	n	12706				
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,369				

Indice di conversione
(Decreto Ministeriale
5046 del 25/2/2016)

1,85

CALCOLO AZOTO ECRETO

Proteina grezza media nei mangimi Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016	% tq	18,2
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	15,92
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	2,28
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0255
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	5,015
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	2,942
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	2,073
Perdite standard in atmosfera (Decreto)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	1,493
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	154,4
Escreto da calcolo	kg/t pv	115,19
Differenza tra escreto da Decreto e da calcolo	%	25,40
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	4,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		nel range

CALCOLO FOSFORO ECRETO

Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	1,069
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	0,792
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	0,277
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (	kg/posto min	1,2
	kg/posto max	2,2
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (	kg/posto min	0,52
	kg/posto max	0,96

Determinazione titoli di azoto negli effluenti avviati alla distribuzione agronomica

Dati	Unità di misura	Posti massimi	Capacità effettiva
Azoto escreto	Kg/a	59720	56470
Azoto emesso in fase di ricovero, trattamento, stoccaggio	Kg/a	11017	10401
Azoto al campo	kg/a	48702	46069
Superficie utile alla distribuzione in ZO (comunicazione in vigore	ha		
Superficie utile alla distribuzione in ZV (comunicazione in vigore	ha		
Azoto massimo distribuibile	kg/a	0	0
Verifica della sufficiente superficie			
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	48702	46069
Volume di effluenti non palabili	m3/a	34173	32503
titolo di azoto effluente non palabile	kg/m3	1,43	1,42
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	0	0
Volume di effluenti non palabili	m3/a	0	0
titolo di azoto effluente palabile	kg/m3	non presente	non presente

Allegato 4 - Azoto Escreto CON Ricovero 5

DIETA SUINI IN ACCRESCIMENTO/INGRASSO

DATI TECNICI

Posti suini in accrescimento-ingrasso a cui si applica la dieta	posti	5927					
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	prima	60	14,03	0,55	73,33	2,27	98,40
	seconda	60	13,4	0,53	116,67	3,48	151,00
	terza	60	12,3	0,48	160,00	4,70	203,60
	quarta						0,00
	quinta						0,00
	Totale durata ciclo	180					453,0
Rapporto siero/mangime	kg/kg	0	Indice di conversione medio		3,77		
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,0000	Indice di conversione		3,64		
Vuoto a fine ciclo	giorni	10	(Decreto Ministeriale 5048 del 25/2/2016)				
Mortalità	%	2					
Cicli anno	n	1,88					
Consistenza media annuale	capi/anno	5808					
Peso medio ingresso	Kg	30					
Peso medio uscita	Kg	160					
Capi prodotti	n	10934					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,722					

CALCOLO AZOTO ECRETO

Proteina grezza media nei mangimi	% tq	15,3
Decreto Ministeriale 5048 del 25/2/2016		
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	13,04
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	2,26
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0209
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	17,797
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	5,874
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	11,923
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5048 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	8,585
Escreto (Decreto Ministeriale 5048 del 25/2/2016)	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	kg/t pv	125,51
Valori di azoto escreto espressi in N	kg/posto min	7,0
(Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto al range della BAT 3		nel range

CALCOLO FOSFORO ECRETO

Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	4,365
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,468
Escrezione di fosforo	Kg/capo/anno	2,897
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5	kg/posto min	3,5
(Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P	kg/posto min	1,5
(Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto max	2,357

Determinazione titoli di azoto negli effluenti avviati alla distribuzione agronomica			
Dati	Unità di misura	Posti massimi	Capacità effettiva
Azoto escreto	Kg/a	73557	69615
Azoto emesso in fase di ricovero, trattamento, stoccaggio	Kg/a	13863	11347
Azoto al campo	kg/a	59694	58268
Superficie utile alla distribuzione in ZO (comunicazione in vigore)	ha		
Superficie utile alla distribuzione in ZV (comunicazione in vigore)	ha		
Azoto massimo distribuibile	kg/a	0	0
Verifica della sufficiente superficie			
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	59694	58268
Volume di effluenti non palabili	m3/a	39024	37112
titolo di azoto effluente non palabile	kg/m3	1,53	1,57
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	0	0
Volume di effluenti non palabili	m3/a	0	0
titolo di azoto effluente palabile	kg/m3	non presente	non presente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.